



GRUPPO

2

EFFICACIA DEI CONTROLLI DEGLI ORGANISMI TERZI

COORDINATORE:

Francesco Santini

Responsabile area Food - Accredia

RAPPORTEUR:

Paola Parmigiani - Ismea



PREMESSA

L'ultimo audit svolto da EU FVO ha evidenziato un sistema italiano efficace, articolato e strutturato tuttavia troppo rigido ed in taluni casi sovradimensionato e oneroso. Il sistema dei controlli è un sistema molto poco flessibile dal lato degli operatori mentre dal lato degli OdC non prevede per tutti i soggetti controllori gli stessi obblighi, in particolar modo l'obbligo dell'accREDITAMENTO che non coinvolge le CCIAA e altre strutture pubbliche. Il continuo crescere dei disciplinari e delle IG ha portato ad una crescita degli OdC, sia pubblici che privati; l'enorme mole di informazioni generate non è sempre di facile accesso a tutti i soggetti coinvolti (razionalizzazione delle procedure di archiviazione/catalogazione/codici identificativi) per questo anche la "banca dati vigilanza", seppur di giovane implementazione, al momento non consente uno strumento pratico per lo snellimento/flessibilità dei controlli. Questi risultano spesso ridondanti ed il processo autorizzativo genera costi superflui e inefficienze. Il quadro legislativo sanzionatorio richiede aggiornamenti al momento; il quadro è dato dal DLG s del 2004.



CONSIDERAZIONI

1. **Rigidità dei Piani di Controllo**
2. **Quadro sanzionatorio da aggiornare (Dlgs 297/04)**
3. **Tempi troppo lunghi per processo autorizzativo (vanno analizzati/autorizzati i documenti degli OdC)**
4. **I soggetti che eseguono i controlli sugli operatori hanno gli stessi obblighi: le diverse modalità di accREDITAMENTO tra soggetti pubblici e privati genera spesso una concorrenza sleale**
5. **Ridondanza dei controlli sugli OdC e sugli operatori (controlli ripetuti ed in sovrapposizione)**





OBIETTIVI

1. **Flessibilità nei piani dei controlli**
2. **Uniformità di approccio per tutti i soggetti che svolgono i controlli (pubblici e privati)**
3. **Aumentare lo scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti nel controllo/vigilanza (riducendo ridondanza)**



RACCOMANDAZIONI

ISTITUZIONI

1. **Armonizzazione dell'approccio dei controlli a livello comunitario**
2. **Formulazione dei Disciplinari tecnici**: vi è discrepanza tra strumenti di controllo e Disciplinari, necessari **aggiornamenti sui parametri**
3. Rendere **sistematico il coinvolgimento degli OdC ai tavoli** in quanto depositari dell'esperienza pratica di controllo
4. Auspicabile una **formazione a livello centralizzato** dei soggetti deputati a svolgere i controlli
5. **"Banche dati vigilanza"**: miglioramento delle chiavi di identificazione ed interscambiabilità dei dati tra le diverse BD (prevede validazione dell'applicazione del sistema di dematerializzazione dei registri cartacei di cantina)

ORGANISMI

1. Identificare **parametri per la misura dell'efficacia** dei controlli
2. Migliorare la **rappresentanza a livello istituzionale degli OdC**
3. **Spostare la logica del controllo** dal processo NC (la non conformità vista come spunto di miglioramento e non come elemento da punire)
4. Sarebbe opportuno che i **rapporti tra OdC ed operatori** fossero **gestiti dai Consorzi** per maggior efficienza organizzativa in tutte le fasi